



I benefici dell'otto per mille/8. Cos'ha realizzato la Chiesa di Crema

# Ottimizzare vecchie case parrocchiali

Già abbiamo illustrato dalle pagine di questo giornale i contributi che l'otto per mille ha messo a disposizione per il restauro di numerose chiese della diocesi. Lavori realizzati negli anni scorsi e portati a termine con grande impegno e intelligenza da parte delle comunità parrocchiali.

In questo numero parleremo di interventi sulle chiese ancora in corso o in progetto, ma in particolare della ristrutturazione di alcune case parrocchiali anch'essa resa possibile dai finanziamenti Cei.

Tre le chiese in oggetto: Castelgabbiano, Chieve e Moscazzano. Tre le case parrocchiali: Trescore, Offanengo, San Bartolomeo.

## LE CHIESE PARROCCHIALI

### • MOSCAZZANO

A Moscazzano, grazie all'impegno della comunità e del parroco don Antonio Chiodo, è in fase di restauro la chiesa parrocchiale dedicata a San Pietro apostolo. Già concluso il primo stralcio di lavori che ha interessato il rifacimento del tetto e del campanile, nonché il restauro del portale, della bussola e dei confessionali: un pregevole unitario arredo in legno di noce (dello stesso periodo e dello stesso autore) che copre l'intera parete della controfacciata della chiesa.

Ora è al via il secondo stralcio con il quale si procederà al restauro delle pareti, sulla base del progetto dell'architetto Paolo Marchesetti. In vista anche il riassetto dell'organo compresa la cassa lignea, per una spesa preventivata complessiva di 117.000 euro. Per questi lavori l'otto per mille ha contribuito con un consistente intervento di 75.968 euro.

### • CHIEVE

Inizio di un globale intervento di restauro anche per la chiesa di San Giorgio a Chieve, come ci racconta il parroco don Felice Agnelli. Già è stato studiato l'intero progetto, anche qui dall'arch. Marchesetti. Il primo stralcio, in fase di partenza, prevede il rifacimento delle coperture, per togliere l'umidità discendente. "Prima bisogna intervenire sui tetti - afferma don Agnelli - per realizzare poi in sicurezza tutto il resto." Per la chiesa di San Giorgio, l'otto per mille interviene, in questa fase, con un importo di 31.000 euro.

### • GASTELGABBIANO

Ben più sostanzioso l'intervento per i lavori della chiesa di Castelgabbiano, dedicata a sant'Alessandro martire, ormai in fase di conclusione. L'edificio sacro è già stato oggetto 15 anni fa di un intervento di restauro che ha interessato la navata della chiesa e il tetto (con il rifacimento



Ponteggi durante il restauro del campanile di Moscazzano nello scorso anno

anche delle travi portanti). Ma parti della chiesa e delle sue adiacenze sono rimaste escluse dall'intervento precedente. Si è deciso finalmente di mettervi mano lo scorso anno: si tratta, del presbiterio, delle sacrestie e della vecchia casa delle suore.

Quest'ultima è stata trasformata, realizzando al piano terra una piccola sala-polifunzionale con servizi annessi e un ufficio parrocchiale; al piano superiore è stato allestito un appartamento, comprensivo di tutti i servizi, per ospitare eventualmente un sacerdote.

La comunità e il parroco don Emilio Cantoni hanno deciso di intervenire anche perché ritenevano buona cosa riattivare le strutture parrocchiali anche per destinarle ai ragazzi del catechismo che, fino ad oggi, sono stati ospiti dell'edificio comunale gentilmente messo a disposizione. Era inoltre importante recuperare le strutture comunitarie, per mantenerle in essere e non lasciarle irrimediabilmente deperire.

Dunque, risanamento di tutti i muri per sconfiggere l'umidità di risalita, con l'allestimento anche di marciapiedi isolanti attorno alle sacrestie e all'abside della chiesa. Rifatti tutti i canali e pluviali in rame, sia della chiesa che dell'ex-edificio delle suo-

re. In progetto anche la tinteggiatura alla quale saranno interessati anche i due lati della chiesa (nord ed est); non verrà invece toccata la facciata vera e propria, ancora in buono stato dopo l'intervento di quindici anni fa. Il tutto studiato dall'ing. Giovanna Bianchessi, abitante a Castelgabbiano.

La spesa preventivata era attorno ai 320.000 euro. La parrocchia ha ottenuto dall'otto per mille finanziamenti pari al 50% dell'importo globale (161.000 euro). Il resto dell'ingente spesa verrà coperto dalla generosità dei benefattori e dei parrocchiani.

## LE CASE PARROCCHIALI

E veniamo all'illustrazione dei restauri di alcune case parrocchiali

### • TRESCORE (216.000 euro)

Concluso è ormai il restauro della vecchia casa parrocchiale e in dirittura d'arrivo quello dell'attiguo vecchio oratorio di Trescore. Un complesso di notevole ampiezza nel quale il parroco don Paolo Ponzini, in accordo con il compianto vescovo mons. Paravisi, ha ricavato tre appartamenti: uno per lo stesso parroco al piano terra, due al piano superiore che verranno messi a disposizione di un sacerdote in pensione, di un

eventuale prete di passaggio o di un missionario. Ma non è escluso il progetto di costituirvi una comunità di sacerdoti al servizio dell'unità pastorale che fa capo a Trescore e comprende Cremona e Casaletto Vaprio.

Il complesso ristrutturato prevede, al piano terra un saloncino polifunzionale dove è possibile collocarvi l'archivio parrocchiale e la biblioteca di libri antichi, praticamente il prezioso e ingente fondo dei Carmelitani Scalzi di Santa Maria della Croce, pervenuto a Trescore non si sa per quali vie, dopo la soppressione del convento da parte di Napoleone.

Nella parte centrale dell'oratorio vecchio verrà dedotto lo spazio per il negozio di prodotti equo-solidali, un'iniziativa che a Trescore dura da anni. In ulteriori due sale troveranno spazio il patronato Mcl che diventerà una sorta di ufficio di zona, al servizio non solo di Trescore, ma anche dei paesi limitrofi.

Il totale della spesa sostenuta dalla parrocchia per gli interventi illustrati ammonta a 700.000 euro. La Cei, con i fondi dell'otto per mille, ha contribuito con 216.000 euro.

### • SAN BARTOLOMEO

Nella parrocchia cittadina di San Bartolomeo il parroco don Michele Nufi ha trasformato negli anni scorsi la casa parrocchiale in una Casa famiglia, adeguando ad abitazione del parroco alcuni locali fatiscenti a ridosso della chiesa. Il contributo dell'otto per mille è stato nell'ordine di 36.000 euro.

### • OFFANENGO

L'ultimo progetto ancora in fase di avvio è la ristrutturazione della vecchia casa parrocchiale (vincolata dalla sovrintendenza) della parrocchia di Offanengo. È stato studiato dall'arch. Giuseppe Cabini e dal geom. Maurizio Vailati.

Il piano terra della vecchia casa, verrà riservato all'uso comunitario con l'allestimento di una sala riunioni di circa 50 posti, dello studio del parroco, di una segreteria e dell'archivio parrocchiale. Al primo piano e nella mansarda verranno allestiti due appartamenti per sacerdoti con relativi spazi per l'ospitalità.

Il progetto è già stato approvato dalla Sovrintendenza per i beni architettonici. Ha già ricevuto anche un finanziamento approvato dalla Cei per ben 280.000 euro dai fondi dell'otto per mille.

## RICOMINCIARE A VIVERE CON GLI AIUTI DELL'OTTO PER MILLE

Presentiamo in questo numero un'altra destinazione dei fondi Otto per mille: le iniziative caritative di rilievo nazionale. Anche in tale ambito le necessità a cui la Chiesa cattolica cerca di far fronte si moltiplicano, soprattutto sul versante delle "nuove povertà" (disoccupazione, vittime dell'usura, immigrati, emarginati...). Quello che segue è solo un esempio delle tante opere sostenute. Si tratta di una comunità di recupero da tossicodipendenze, sorta a Forlì, su un antico convento ristrutturato con l'aiuto dell'Otto per mille e oggi sostenuta anche grazie a tale contributo. La casa è una delle tante realtà dell'associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", fondata da don Oreste Benzi e che attualmente gestisce in Italia e all'estero 36 comunità per il recupero dei tossicodipendenti con circa 600 giovani in terapia. Un'ancora di salvezza nel mare di un problema sempre più serio.

"In Europa - come emerso dal Rapporto Onu 2006 sulla droga, presentato il 26 giugno - la domanda di cocaina sta raggiungendo livelli allarmanti. Nel 2004, invece, circa 25 milioni di persone hanno usato, almeno una volta, anfetamine, 10 milioni hanno assunto ecstasy, 162 milioni hanno fatto uso di cannabis il cui consumo continua a crescere anche perché considerata una droga leggera non dannosa".

### LA PAROLA D'ORDINE È CONDIVISIONE

Ora dopo ora nella stessa giornata. Fianco a fianco sotto lo stesso tetto. Chi arriva in questa casa nel cuore dell'Emilia Romagna è una persona devastata dalla droga o dall'alcol e, prima di ogni altra cosa, ha bisogno di essere accettata così come è. Si arriva portando con sé una valigia di errori e sofferenze. Poi, a piccoli passi, si ricomincia una vita normale, insieme ad altre persone cadute nello stesso tunnel, e insieme a chi tende loro una mano.

Dal 1987 è questa la sfida che unisce nella Casa Fornò, operatori e tossicodipendenti, sostenuti anche dall'Otto per mille. "Il cardine della nostra terapia è la condivisione diretta", spiega Andrea Lucitelli, responsabile della casa. "Un metodo che si concretizza nella scelta di una vita a fianco di queste persone, che secondo noi è un modo per restituire loro dignità e comunicare che vengono accettate".

### RICOSTRUIRE FAMIGLIE E VITE

Scandita da orari e ritmi di lavoro, la vita in comunità si svolge tra attività di vendita di prodotti agricoli, una carrozzeria di riparazione auto e un'officina meccanica. "Il lavoro - spiega Lucitelli - serve a crescere e a riacquistare fiducia in sé. Punta su una terapia della responsabilità, della conquista a del sacrificio". Parallelamente bisogna aiutare anche a ricucire le relazioni: lo si fa nei gruppi di dialogo in cui ci si confronta sulla vita della comunità e coinvolgendo le famiglie nella terapia. Un percorso, quest'ultimo, ultimamente molto rafforzato. "Oggi - spiega Lucitelli - le famiglie sono sempre più fragili, lacerate dai divorzi. Le condizioni di lavoro lasciano i ragazzi soli, con la conseguenza che molti adolescenti hanno una casa ma non una famiglia".

Le persone che arrivano nelle Comunità Papa Giovanni XXIII sono sempre più spesso persone sole, senza solide strutture relazionali alle spalle e allora l'obiettivo del percorso è anche curare questa "povertà". Così, dalla fine degli anni '80 ad oggi, anche la Casa Fornò ha aiutato tanti nuclei familiari a ricomporsi e tante persone a ricominciare a vivere.

a cura di Michela Cubellis

### SCHEDA

Per il 2006 la Cei ha destinato 195 milioni di euro agli interventi caritativi. Di questi 85 milioni sono andati alle diocesi, 80 al Terzo Mondo e 30 sono stati assegnati direttamente dalla Cei per iniziative di rilievo nazionale. Il criterio per l'ammissibilità delle domande è il "rilievo nazionale oggettivo" e le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione dei vescovi.

Ecco alcuni esempi di opere sostenute fino ad oggi: accoglienza e assistenza degli anziani, dei senza tetto e dei disabili (Caritas, Comunità di Sant'Egidio, associazione *Il Melograno*); progetti di integrazione sociale e interventi a favore delle vittime della tratta degli esseri umani (Caritas, Migrantes); sostegno alle attività promozionali dei non vedenti e non udenti (Centro Braille San Giacomo, Movimento Apostolico Ciechi, Movimento Apostolico Sordi); progetti di accoglienza dei profughi (Migrantes); raccolta e distribuzione di generi alimentari ai poveri (Fondazione Banco Alimentare); assistenza e promozione dei centri antiusura (Fondazioni Antiusura); recupero dei tossicodipendenti (Compagnia delle Opere, Ceis, Federazione Italiana comunità terapeutiche, Fondazione San Patrignano); sostegno ad associazioni e centri in difesa della vita (Centri aiuto per la vita. Centri per la regolazione naturale della fertilità, Movimento per la vita italiano); formazione dei giovani disoccupati all'autoimprenditorialità e alla cooperazione (Progetto Policoro).

## DIOCESI DI CREMA

### UFFICIO DIOCESANO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

L'ufficio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, rende noto che è iniziata la campagna di distribuzione dei modelli CUD relativi ai redditi 2005. Tutti i dipendenti e pensionati che riceveranno il modello CUD dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico, potranno, in assenza di altri redditi, inviare tale dichiarazione per la scelta della destinazione dell'8 per mille del gettito IRPEF.

I valori della Chiesa si diffondono anche con un gesto: la tua firma è importante!

Con l'Otto per Mille alla CHIESA CATTOLICA puoi fare molto, per tanti!!!

COME PUOI FARE? Ecco tre semplici consigli

1. Firmare nella casella "Chiesa cattolica" ed in calce al modello, nello spazio predisposto.

Chiesa cattolica

2. Inserire il modello in una busta bianca, che dovrà essere così compilata.

|||||

CODICE FISCALE

COGNOME E NOME

3. Consegnare la busta, entro il 31 luglio, presso qualsiasi ufficio postale o sportello bancario, oppure al centro di raccolta della tua parrocchia.

Scelta per la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef

ANNO 2006

Per facilitare ed avviare a tutte queste operazioni, puoi portare il tuo modello CUD direttamente all'Ufficio Sovvenire, presso il Centro Pastorale in via Civerchi 7, dal lunedì al venerdì con il seguente orario: 9.00/12.30 - 14.30/16.30 e penserà il personale ad inviare la tua dichiarazione.

# SALDI

SCELTA DI STILE  
**FOR MEN**

ABBIGLIAMENTO MASCHILE

CREMA  
GALLERIA V. EMANUELE, 5  
(PIAZZA ALDO MORO)